



a cura di Giambattista Pepi

Governo e Parlamento non possono ignorare la Costituzione e sospendere i diritti acquisiti Stato all'attacco, pensionati in trincea Abruzzo: “Boeri e Poletti sbagliano!”

Perché tagliare le pensioni a chi ha versato 35-40 anni di contributi e non farlo a chi le ha “rubate” alla comunità con le leggi – truffa Mosca e Treu? La Consulta farà chiarezza sull'adeguamento dei trattamenti pensionistici al costo della vita e sulla legge 147 del 2013 che ha reintrodotto il prelievo statale già bocciato dalla Corte costituzionale

Il presidente dell'Inps, Tito Boeri ha dichiarato di voler introdurre un prelievo «del 20-30%» sulla sola differenza tra l'assegno pieno e i contributi versati sulle cosiddette “pensioni d'oro” “per ridurre l'inequità”. Un sacrificio «al massimo del 10% e riservato alle pensioni più alte, diciamo dai tremila euro in su al mese». Sarà l'anno della sforbiciata alle pensioni d'oro?

«A me non risulta che Boeri abbia poteri parlamentari. E' un alto funzionario dello Stato che deve gestire l'Inps in base alle leggi che approva il Parlamento autonomamente o su iniziativa del Governo. Boeri è autore di uno studio con altri economisti della Bocconi che contempla misure contro chi lavora: sono solo esercitazioni retoriche che non hanno alcun fondamento nel diritto, nella Costituzione e nelle sentenze della Corte costituzionale e della Corte di Cassazione».

Hai scritto una lettera accorata al Premier Renzi, criticando il comportamento di “(...) politici e (...) amministratori che investono gran parte del loro impegno nel cercare di togliere ai pensionati una cospicua parte dei frutti di quanto essi hanno costruito durante la loro vita lavorativa” e non si fanno scrupolo di “mettere i figli contro i genitori e i nipoti contro i nonni”. Ti ha risposto?

«No. A Boeri e al Ministro Poletti vorrei chiedere se secondo loro è più scandaloso che un lavoratore dipendente che ha versato contributi durante il periodo lavorativo, 35-40 anni, secondo le regole imposte dall'Inps (o dall'Inpgi per i giornalisti) che ora, con un ricalcolo fantasioso, dovrà vedersi la pensione decurtata del 10-20% oppure un politico e un sindacalista che con le leggi-truffa Mosca e Treu (vedi box) percepisce

| Anno | Inflazione | Pensioni sino a 3 volte il minimo | | | | Pensioni fra 3 e 4 volte il minimo | | | |
|------|------------|-----------------------------------|-------------|-------------|-------|------------------------------------|-------------|-------------|--------|
| | | Sino al 2011 | DI 201/2011 | L. 147/2013 | Diff. | Sino al 2011 | DI 201/2011 | L. 147/2013 | Diff. |
| 2011 | 1,60% | 1.405,05 | 1.405,05 | 1.405,05 | 0,00 | 1.600,00 | 1.600,00 | 1.600,00 | 0,00 |
| 2012 | 2,70% | 1.443,00 | 1.443,00 | 1.443,00 | 0,00 | 1.638,88 | 1.600,00 | 1.600,00 | -38,88 |
| 2013 | 3,00% | 1.486,29 | 1.486,29 | 1.486,29 | 0,00 | 1.683,13 | 1.600,00 | 1.600,00 | -83,13 |
| 2014 | 1,10% | 1.502,64 | 1.502,64 | 1.502,64 | 0,00 | 1.699,79 | 1.600,00 | 1.616,72 | -83,07 |
| 2015 | 0,30% | 1.507,15 | 1.507,15 | 1.507,15 | 0,00 | 1.704,38 | 1.600,00 | 1.621,33 | -83,05 |
| 2016 | 1,00% | 1.522,22 | 1.522,22 | 1.522,22 | 0,00 | 1.719,72 | 1.600,00 | 1.636,73 | -82,99 |

| Anno | Inflazione | Pensioni fra 4 e 5 volte il minimo | | | | Pensioni oltre 6 volte il minimo | | | |
|------|------------|------------------------------------|-------------|-------------|---------|----------------------------------|-------------|-------------|---------|
| | | Sino al 2011 | DI 201/2011 | L. 147/2013 | Diff. | Sino al 2011 | DI 201/2011 | L. 147/2013 | Diff. |
| 2011 | 1,60% | 2.100,00 | 2.100,00 | 2.100,00 | 0,00 | 3.100,00 | 3.100,00 | 3.100,00 | 0,00 |
| 2012 | 2,70% | 2.151,03 | 2.100,00 | 2.100,00 | -51,03 | 3.162,78 | 3.100,00 | 3.100,00 | -62,78 |
| 2013 | 3,00% | 2.209,11 | 2.100,00 | 2.100,00 | -109,11 | 3.233,94 | 3.100,00 | 3.100,00 | -133,94 |
| 2014 | 1,10% | 2.230,98 | 2.100,00 | 2.117,33 | -113,65 | 3.260,62 | 3.100,00 | 3.100,00 | -160,62 |
| 2015 | 0,30% | 2.237,00 | 2.100,00 | 2.122,09 | -114,91 | 3.267,95 | 3.100,00 | 3.104,19 | -163,77 |
| 2016 | 1,00% | 2.257,13 | 2.100,00 | 2.138,00 | -119,13 | 3.292,46 | 3.100,00 | 3.118,15 | -174,31 |

La perdita del potere d'acquisto degli assegni superiori a tre volte il minimo dell'Inps rispetto alla disciplina vigente fino al 2011, con la successiva Riforma Fornero e in base alla Legge di Stabilità 147 del 2014.

Fonte: PensioniOggi.it



Franco (Ciccio) Abruzzo, giornalista professionista, 76 anni, è presidente dell'Unione nazionale pensionati per l'Italia e attualmente consigliere dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia.

oggi una pensione “rubata” alla comunità a fronte della quale non ha versato assolutamente nulla? Noi chiediamo rispetto per i 16,8 milioni di pensionati che non devono essere né minacciati, né ingannati». Ma se lo Stato che ha un debito pubblico

tra i più elevati del mondo e ha bisogno di un contributo straordinario per far quadrare i conti non può chiederlo ai cittadini?

«La Corte con la sentenza n. 116 del giugno 2013 non ha detto che non si possono tassare le pensioni, ha detto che si devono tassare in egual misura stipendi e pensioni. Questo significa avere rispetto della legge e senso dello Stato. Se lo Stato ha bisogno, noi dobbiamo contribuire, ma dobbiamo farlo tutti». Tra le varie ipotesi che circolano nel Parlamento per raffreddare la spesa pensionistica riscuote molto ascolto quella secondo cui si dovrebbe ridurre la rata mensile delle pensioni calcolate con il sistema retributivo. Poi su questo differenziale si applicherebbero percentuali (5%, 10%...?) di riduzione.

«Se a me facessero il ricalcolo della pensione

con il metodo contributivo guadagnerei 700 euro in più al mese. Mentre quelli che hanno la pensione retributiva da 1.800 euro con il contributivo passerebbero a 1.300 euro al mese. Il retributivo è un metodo equilibrato che tiene conto della solidarietà tra le generazioni; il metodo contributivo, invece, è brutale perché tu prendi la pensione in base a tutti gli anni lavorati. Con il retributivo i contributi contano fino a 40 anni anche per chi, come alcuni magistrati, hanno lavorato 55 anni».

A breve sono attese pronunce di organi giurisdizionali che dovrebbero contribuire a fare chiarezza?

«Sì. Stiamo aspettando due sentenze della Corte costituzionale. Una sulla perequazione: se le pensioni superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps dovranno essere riadeguate al costo della vita. L'altra sulla legge 147 del 2013 che ha ripristinato il prelievo che la Corte costituzionale nel 2013 aveva cancellato. L'articolo 136 della Costituzione stabilisce che il giudicato costituzionale non può essere ignorato e invece Governo e Parlamento se ne fregano».

Ti sei scagliato contro Tv e giornali, conduttori e cronisti che hanno creato una realtà virtuale in cui la parte dei “cattivi” (da punire) spetta di diritto ai percettori delle cosiddette “pensioni d'oro”. Perché? «I nostri colleghi sono analfabeti e disgraziati sciamannati, perché non si rendono conto che se Abruzzo perde questa battaglia, la perdono tutti. Se si stabilisce il principio che Parlamento e Governo possono manipolare le pensioni come vogliono, cioè diventano una sorta di Bancomat per la politica, per finanziare sprechi e ruberie, è la fine della certezza del diritto e dei diritti acquisiti».

Legge Mosca: la “carica” di portaborse, autisti e politici costati all'Inps 12 mld

La legge n. 252 del 1974 detta anche legge Mosca (dal nome del parlamentare socialista Gaetano Mosca, ex-sindacalista della Cgil) concesse il diritto alla pensione a politici, sindacalisti, portaborse, autisti e militanti di partito e del sindacato, integrando tutti gli anni mancanti fino al quarantesimo senza dover versare nemmeno una lira, il tutto a carico dell'Inps. Lo scandalo esplose il 30 luglio del 1998 quando il senatore Eugenio Filigrana (Forza Italia) presentò una dettagliata interrogazione agli allora ministri del Lavoro e delle Finanze, Tiziano Treu e Vincenzo Visco. Nel gennaio del 2001, Marco Palma, consigliere comunale di Roma, chiese al presidente dell'Inps di allora, Paci, di tirare “fuori i nomi dei beneficiari della legge Mosca”. Denunce ca-

dute nel silenzio. Fatta per sanare solo qualche centinaio di casi di persone che avevano lavorato per partiti politici o per sindacati nel dopoguerra, della legge hanno beneficiato in 6 anni 37.503 persone, un terzo delle quali ancora in vita: 9.368 unità della Cgil, 8.081 dell'ex Pci, 3.952 dell'ex Dc, 1.901 dell'ex Psi, 3.042 della Cisl e 1.385 della Uil. Altre 9.390 pensioni sono andate ad appartenenti ad organizzazioni minori (Msi, Pri, ed altri partiti), quasi tutte distribuite secondo la logica del favoritismo e della lottizzazione. Queste persone hanno potuto cumulare pensioni nette di oltre 5mila euro al mese a vitalizi da parlamentare o da consigliere già molto cospicui. All'Inps queste pensioni sono costate finora oltre 12 miliardi di euro.

Il Decreto Treu: il grande favore a 1.800 “amici” dei lavoratori

Il Decreto legislativo n. 56 del 1996, o, sinteticamente, Decreto Treu dal nome dell'ex ministro del Lavoro del primo governo di Romano Prodi, nominato poi Commissario Straordinario dell'Inps e rimasto in carica fino a febbraio 2015, prima della nomina di Tito Boeri alla presidenza dell'Istituto per volere del Premier Renzi, è un'altra “perla” legislativa in materia di pensioni elargite con manica larga. L'articolo 3 del Decreto consente, infatti, alle organizzazioni sindacali di versare una contribuzione aggiuntiva per i dirigenti in aspettati-

va, nel caso di privati, o in distacco nel caso del pubblico impiego. Avviene così che un dirigente sindacale in distacco che, anche solo per pochi mesi, si faccia assegnare dal sindacato uno stipendio molto elevato con conseguente contribuzione aggiuntiva ad esso proporzionata, riceverà un assegno pensionistico integrativo, soprattutto nel pubblico impiego, che potrà arrivare anche a raddoppiare la pensione che avrebbe percepito. Secondo calcoli di questa misura ne avrebbero beneficiato qualcosa come 1.800 sindacalisti.

Pillole

A febbraio raccolta record dell'industria del risparmio gestito

A febbraio l'industria del risparmio raccoglie oltre 20 miliardi di euro, 14 dei quali dai fondi comuni. Bene le gestioni di portafoglio che raccolgono sottoscrizioni per 5,9 miliardi; le gestioni retail (3,3 mld) e le gestioni istituzionali (2,6 mld) Il patrimonio gestito accelera stabilisce un nuovo record a 1.675 miliardi.

Dall'Ue, 2 mesi all'Italia per recepire le norme fondi d'investimento alternativi

La Commissione europea ha formalmente sollecitato l'Italia a recepire nel proprio ordinamento giuridico la direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi e a notificare le misure nazionali di attuazione. La direttiva definisce il quadro regolamentare e di vigilanza per i gestori di regimi di investimento alternativi destinati a investitori professional per accrescere la trasparenza delle attività.

VITTORIA ASSICURAZIONI, IL PLAYER MODERNO DELLA PREVIDENZA ASSICURATIVA

Vittoria Assicurazioni opera in tutti i settori del rischio e fonda la propria attività su una lunga esperienza maturata fin dal 1921 in campo assicurativo per la tutela delle persone, delle famiglie e delle imprese. La solidità dell'azienda è garantita dalla qualità dell'azionariato e dalla capillare rete distributiva. In Sicilia è presente con 10 agenzie generali ad Agrigento, Caltagirone, Catania, Messina, Palermo, Partinico, Ragusa, Sant'Agata di Militello, Siracusa e Trapani. Il mix di prodotti di qualità e affidabilità e un team di professionisti specializzati costituiscono la garanzia di poter soddisfare le aspettative della clientela e le esigenze assicurative sia dei privati, sia delle imprese. La compagnia ha posto l'accento sul valore degli agenti che, forti delle competenze e dell'esperienza maturata sul campo, sono sempre in grado di individuare e proporre la soluzione appropriata alle esigenze prospettate dalla clientela. Nel corso dell'attività Vittoria Assicurazioni ha stipulato una serie di convenzioni con Acli, Arma dei Carabinieri, Associazioni coordinamento camperisti, ANM, Confcommercio, Corpo forestale dello Stato, Corpo dei vigili del fuoco, Cral ministero Giustizia, GdF, Polizia di Stato, Stato maggiore Difesa, Touring club Italia, UGL ministeri.

KATANO

LIVE

open bus

Offerta speciale per le scuole

per prenotazioni
info@katanelive.it
tel. +39 095.354704

www.katanelive.it

CATANIA CITY-TOUR

H. 9.00 - 19.00

daily ticket € 5,00

CATANIA - ACI CASTELLO

ACI TREZZA - CATANIA

TOUR H. 9.00 - 19.00

daily ticket € 15,00

TOUR CATANIA - ETNA

ZAFFERANA - CATANIA

daily ticket € 30,00